



Regione Siciliana



*Garante per la tutela dei diritti fondamentali
dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.*

Via Magliocco, 36- 90141 PALERMO

Tel. 091-7075422 - Fax 091-7075487

www.garantedirittidetentisicilia.it

e-mail: garantedetenutisic@alice.it

COMUNICATO STAMPA

(Con preghiera di pubblicazione)

Con riferimento alle ripetute notizie riguardanti: il proprio compenso, la perquisizione e sequestro di atti, compiuto su mandato della Procura della Repubblica di Palermo, le affermazioni a mezzo stampa del dirigente dell'ufficio, dott. Lino Buscemi, il sen. Salvo Fleres, Garante dei diritti dei detenuti per la Sicilia, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Al fine di evitare ulteriori e fuorvianti depistaggi informativi riguardanti l'attività del Garante ed il relativo compenso, preciso che:

con nota 70/PR/GAR del 10 maggio 2011, ho comunicato al Presidente della Regione, e confermato con note successive, la mia ferma intenzione di "rinunciare alla percezione dell'emolumento de quo".

Contestualmente, con nota 1898 del giorno 11 maggio 2011, inviata alla dipendente dell'ufficio di ciò incaricata, ho disposto la sospensione del pagamento in questione e, pertanto, per mia espressa volontà, non percepisco alcunché, neanche i rimborsi spese, per l'attività di Garante che, tuttavia, continuo a svolgere regolarmente, nell'unico intendimento di adempiere ad una funzione che ritengo estremamente utile ed importante e che ha avuto notevolissimi, documentati e conclamati effetti positivi nell'opera di sostegno e di recupero dei reclusi.

Con nota 2279, del giorno 08 giugno del 2011, il dirigente dell'ufficio, " nel prendere atto della manifestata volontà di rinunciare al compenso", reiterata anche con successive note, incomprensibilmente, mi chiedeva di fornire ulteriori chiarimenti circa la liquidazione del citato compenso, della cui rinuncia aveva, con la stessa nota, preso atto.

Preciso che il compenso del Garante, secondo quanto previsto dalla sua legge istitutiva (l.r. n. 5/2005, art. 33, comma 5), è fissato con Decreto del Presidente della Regione, pertanto non è nelle competenze del sottoscritto stabilire i risvolti amministrativi e di bilancio conseguenti alla propria e più volte reiterata rinuncia al compenso, poiché tali provvedimenti sono di esclusiva competenza del Presidente della Regione, circa l'ammontare, e dell'ARS, per l'appostamento della cifra.

Nel contempo, anche per consentire una corretta, completa e contestualizzata analisi dei fatti, la cui distorsione sta offendendo oltre che il sottoscritto anche l'Amministrazione Regionale, riducendo, altresì, la piena operatività e credibilità dell'ufficio, preciso che, in data 20 dicembre 2011, la sede del Garante di Palermo è stata oggetto di perquisizione e sequestro di atti, su disposizione della

Procura della Repubblica di Palermo, per questioni legate alla sua gestione amministrativa di esclusiva competenza del dirigente e dei vari dipendenti da questi incaricati e non del Garante.

Preciso, altresì, che ho più volte, ma invano, segnalato anomalie nella citata gestione dell'ufficio, rivolgendomi al Dipartimento regionale della funzione pubblica ed allo stesso Presidente della Regione, per i provvedimenti di loro competenza. Chiarisco infine che, dagli atti pubblici in mio possesso, l'ipotesi di reato formulata a supporto del provvedimento della Procura, al momento a carico di ignoti, è truffa in danno della Pubblica Amministrazione.

In riferimento a quest'ultimo fatto, desidero esprimere la mia più assoluta fiducia nell'opera degli inquirenti e la mia ferma convinzione che l'esito delle indagini restituirà serenità e piena funzionalità all'ufficio, nel precipuo interesse del pieno assolvimento dei compiti delicati ad esso affidati.

Confido, altresì, nel senso di responsabilità dei vari dipendenti e dirigenti preposti, del Presidente della Regione e dell'ARS affinché l'esperienza ed i risultati maturati dall'ufficio del Garante e dalle funzioni da esso svolte non vengano sprecate con provvedimenti miranti a smembrarne e renderne vana l'attività, in quanto si tratterebbe di provvedimenti frutto di disinformazione o di altre motivazioni che nulla hanno a che vedere con il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione ma certamente legati ai tentativi denigratori inopinatamente posti in essere da chi non ha a cuore il delicato compito affidato all'ufficio in questione”.

Grato per la cortese ospitalità.

Catania, 4 febbraio 2012

IL GARANTE
(Sen. Dott. Salvo Fleres)